

## La storia



### Mascia

“E' stata un'emozione unica e non posso negare che quando sono arrivato a Vieste mi sono commosso”



### Il percorso

Due tipologie di percorso: un mezzo fondo di 40 km e una Marathon di oltre 75 km. 500 i partecipanti

# Da Torino a Vieste in bicicletta: più di 1000 km per partecipare alla “III Marathon del Gargano”

IL BIKER MASSIMO MASCIA, DI ORIGINI VIESTANE, HA IMPIEGATO QUATTRO GIORNI PER RAGGIUNGERE IN BICI LA SUA CITTA' NATALE, SEDE DELLA GARA

PIETRO CAPUANO

Più di mille chilometri per raggiungere Vieste e partecipare alla Terza Marathon del Gargano di Mountain Bike. E' l'impresa del biker Massimo Mascia, viestano d'origine ma residente a Torino dall'età di due anni, che per il 50esimo compleanno si è regalato un viaggio in bici lungo lo Stivale. “L'idea – spiega Mascia – è nata in inverno: avevo in mente già da parecchio tempo di ritornare nel mio paese d'origine con un viaggio in bici. L'occasione propizia è stata la partecipazione alla Marathon di bike e quindi sono partito senza nessuna remora”. Quattro tappe per raggiungere la località garganica, tanto cara a Mascia, che qui

perché controllavo i battiti cardiaci, i chilometri effettuati e le calorie perse”. Dopo la prima giornata, Mascia ha consumato circa 5mila calorie: “Ma poi integravo la sera – afferma con il sorriso Massimo – quando a cena mangiavo nei ristoranti o nei bed&breakfast, compensando carboidrati e proteine”.

Un viaggio corso in assoluta solitudine, anche perché il ciclismo comunque è uno sport che ha questa peculiarità, ma anche in assoluta autonomia e libertà. “E' stato un viaggio on the road, come si suol dire – dichiara Massimo -. Mi fermavo dove avevo voglia, anche se ovviamente dovevo controllare i chilometri da percorrere e il tragitto che avevo già prestabilito alla partenza”.



Mascia di professione è un tipografo, ma fin da piccolo ha avuto la passione per la bici. Ritorna a Vieste ogni estate per stare con i familiari e per le vacanze, ma arrivarci in bici da Torino ha avuto sicuramente un sa-

pore diverso. “E' stata un'emozione unica – ammette il biker – e non posso negare che quando sono arrivato a Vieste dopo questo viaggio particolare, il primo pensiero è corso a mio padre, che è venuto a



mancare qualche anno fa, e devo dire che mi sono commosso”. Paradossalmente, per Massimo è stata la prima gara corsa sulle strade di casa. “Mi sono allenato spesso su queste salite e questi tornanti – ricorda il corridore – e corrervi una Marathon è stato sicuramente affascinante. E' stato bello chiacchierare con altri colleghi che hanno decisamente apprezzato i luoghi e i paesaggi. Non ho sentito il peso della stanchezza – pro-

segue - e ho corso con la mente libera da ogni calcolo di gara, gustandomi il sapore dei profumi di casa”.

La tappa viestana è stata molto partecipata: più di 500 iscritti, divisi tra il mezzo fondo (circa 40 km) e la Marathon (più di 70 chilometri). “E' un movimento sicuramente in espansione – conferma Mascia – e ha tutte le potenzialità per diventare uno dei più seguiti d'Italia. La volontà degli organizzatori e la passione sono gli ingredienti giusti per raggiungere il successo: siamo sulla strada buona”.

La passione per la mountain bike è nata quasi per caso, parecchio tempo fa, grazie al fratello di Massimo. “Circa 20 anni fa – racconta Mascia – ho deciso di abbandonare il calcio, altra mia grande passione, e di dedicarmi alla bici, pensando così di poter dedicare più tempo alla mia famiglia, soprattutto a mia figlia. Ovviamente anche questo sport ha assorbito

## FOCUS

Maurizio Carrer, organizzatore dell'evento: “Stiamo lavorando per portare qui i campionati nazionali nel 2018”

## Un fiume di più di 500 biker per le strade di Vieste

Un fiume colorato baciato dal sole e accarezzato dalla brezza marina. Lo sferragliare delle ruote e dei pedali come unico sottofondo, prima di entrare nella Foresta Umbra e farsi abbracciare dalla pace e dalla quiete della vegetazione. Senza dimenticare il giro fatto per le strade del centro di Vieste, passerella prima della gara vera e propria. Più di 500 biker hanno partecipato alla Terza Marathon del Gargano, un percorso duro, con tante insidie, incastonato in uno scenario unico: dal mare alla montagna per poi arrivare di nuovo in riva al Mar Adriatico.

Un evento che è giunto alla terza edizione e che ha buone prospettive di successo anche per il futuro. “Nel mirino – racconta Maurizio Carrer, organizzatore della manifestazione – ci sono i campionati italiani



assoluti di mountain bike nel 2018. Il Gargano è un posto spettacolare e meraviglioso – aggiunge – e la Foresta Umbra è lo scenario perfetto per la quinta tappa dell'Iron Bike”.

Quest'anno la partenza è avvenuta all'interno dell'hotel I Melograni, nei pressi della Baia degli Aranci. “Non solo agonismo – spiegano Stefano e Francesca Martucci, responsabili della struttura – ma abbia-

mo pensato a un programma a misura di biker: tanta natura, bellezze paesaggistiche, mare cristallino. I corridori, provenienti dal Centro-Sud – proseguono – hanno apprezzato la cucina garganica e, in particolare, il Pasta Party organizzato sulla spiaggia dopo l'arrivo. E' stato un intero week-end all'insegna dello sport, della cultura e della conoscenza”.

La scelta del Gargano, per

un biker di Corato come Carrer, è semplice: il Parco Nazionale è, infatti, uno scenario ideale per questo tipo di disciplina che si pratica ovviamente all'aria aperta. Carrer conosce bene il luogo perché è stato teatro dei suoi allenamenti prima di partecipare alle gare in bici. Uno sport faticoso, ma che regala tante soddisfazioni anche perché è sempre più in voga tra i cicloamatori foggiani. Così come è faticoso l'organizzazione dell'evento. “Negli ultimi 10 giorni – racconta Carrer – ho dormito pochissimo: bisogna pensare a ogni minimo dettaglio e per questo ringrazio tutto il mio staff che in queste settimane è stato eccezionale”. Per la cronaca, la “Mezzo fondo” è stata vinta da Donato Capitano e la “Marathon” da Bonaventura De Gioia, entrambi pugliesi. *pietro capuano*

**La passione per la mountain bike è nata quasi per caso, parecchio tempo fa**

parte del mio tempo libero e, per questo, voglio ringraziare mia moglie che non ha mai smesso di supportarmi in questo mio hobby”.

Il biker partecipa, in base agli impegni lavorativi, dalle 30 alle 20 corse. In un anno pedala per circa 12mila chilometri. “Anche se ultimamente mi concentro su 10-15 gare, perché l'età inizia a farsi sentire”, ammette col sorriso.

Una delle peculiarità della corsa è stato l'arrivo in spiaggia, sulla riva del Mar Adriatico. “Mi è già capitato di tagliare il traguardo a pochi metri dal mare in Liguria, a Lignano Sabbiadoro – conclude Mascia – ma qui a Vieste ho sentito un'emozione e una sensazione diversa, che non so descrivere e non mi è mai capitato di provare”.

a Vieste ha ancora la madre e alcuni parenti. Il primo giorno ha percorso la bellezza di più di 300 chilometri, fino a Reggio Emilia. Poi, il secondo step di circa 270 chilometri nelle Marche, a Fano. E ancora Ortona e Vieste, raggiunto il giorno prima della corsa. Lui, ovviamente, ha gareggiato nel percorso più lungo, di 75 chilometri, all'interno della Foresta Umbra con arrivo sulle spiagge viestane. “Per la prima tappa – racconta Mascia – avevo deciso di accumulare quanti più chilometri possibili, perché da lì in poi il tragitto sarebbe stato più tortuoso, con diversi saliscendi. Mi sono gestito e ho avuto la fortuna di non incappare in nessun problema meccanico. Avevo tutto sotto controllo – aggiunge –

**Quattro tappe per raggiungere la località garganica, tanto cara a Mascia**